

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00112996
ESC - Ente schedatore	S36 (L. 145/92)
ECP - Ente competente	S36

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	3
RVER - Codice bene radice	0800112996

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTP - Posizione	abside, parete sinistra, registro inferiore

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Miracolo di San Fiorenzo
------------------------	--------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	PC

PVCC - Comune	Fiorenzuola d'Arda
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1492
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1493
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piacentino-lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1964/ 1965
RSTE - Ente responsabile	SBAS PR
RSTN - Nome operatore	Pasqui R.
RSTR - Ente finanziatore	SBAS PR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena raffigura San Fiorenzo in preghiera sulla sinistra e astanti sullo sfondo di un edificio a destra; manca la parte centrale dell'affresco con la rappresentazione del miracolo: la collocazione privilegiata suggerisce che la parte perduta fosse dedicata al miracolo fiorenzuolano, con la raffigurazione della figlioletta del feudatario locale richiamata in vita dalle preghiere del pellegrino francese (Longeri p.36).
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

A Ghidiglia Quintavalle (1969, p.39) propone come termine di paragone per la tipologia fisionomica dei personaggi che animano questi quattro riquadri gli astanti alla "Canonizzazione di Sant'Agostino", uno degli affreschi dipinti da Giovan Pietro di Cemmo nell'ex biblioteca del Convento di S. Barnaba a Brescia e che, secondo la Ferrari (1956, p. 71) proprio per l'attenzione ritrattistica sembrano suggeriti da un Mantegna verso il '70, anche se sono del 1486. Un altro momento del da Cemmo vicino, secondo la Quintavalle a queste storie di S. Fiorenzo è quello rappresentato dall'Assunzione della chiesa di S. Maria Assunta ad Esine, datata 1493; ma la studiosa rintraccia analogie ancora più evidenti tra i nostri affreschi e quelli di un seguace di Giovan Pietro, raffiguranti i "Fatti della vita di Cristo" nella chiesa dell'Annunciata di Borno che, secondo la Ferrari (1956, p.144), sono da collocare almeno nel primo quarto del Cinquecento, in quanto sembrano "opera di un ritardatario che agisce su moduli di un certo manierismo cemmesco". devoti nelle lunette superiori. Mentre la studiosa propendeva quindi a considerare il ciclo di Fiorenzuola eseguito in due tempi, nel 1493 gli affreschi dei ranghi superiori (compresi quelli frammentari) e qualche anno dopo questi "Miracoli di S. Fiorenzo" e le "Storie della Vergine" della navata destra, più recentemente la critica ha preferito considerarli esito di un'unica campagna esecutiva e maestranza: C. Longeri (1997) sottolinea la compresenza di un retaggio tardogotico (il rincorrersi dei manti, la presentazione frontale dei santi e la resa miniaturistica dei particolari) e stilemi rinascimentali (la salda volumetria cui aspirano alcuni personaggi, le curiose architetture, l'inserimento di personaggi vestiti alla moderna, le figure dei committenti indagati con attenzione ritrattistica) in un linguaggio padano che pare riconducibile ad un maestro "locale, con una pratica artigianale avviata nella periferia meridionale del Ducato" milanese, pittore ignoto allo stato attuale della ricerca, ma attivo in zona anche a Gossolengo, con affreschi nella Cappella del castello. Anche P. Ceschi Lavagetto (1997) riconosce nei dipinti di Fiorenzuola l'impronta di un'unica personalità, presumibilmente formatasi in loco, nonostante sia possibile rilevare in essi alcune diversità di intonazione legate alla presenza di aiuti. In questo registro inferiore è tributato un omaggio al patrono attraverso quattro episodi del suo pellegrinaggio a Roma intrapreso dalla nativa Tours: la sosta a Grenoble e il miracolo del bambino muto; il valico del Moncenisio; la sosta a Fiorenzuola; l'arrivo a Roma. Il contenuto iconografico si conforma alla narrazione dell' "Officium Sancti Florentii" codice commissionato dall'Arciprete Antonio Ricci nel 1487, scritto e miniato da Laura de Bossis, suora del monastero pavese di S. Maria di Josaphat; non si può escludere una diretta influenza delle miniature del codice (purtroppo oggi quasi completamente asportate) sulle raffigurazioni degli affreschi: una delle poche miniature conservate mostra S. Fiorenzo a cavallo, anziano e in abiti vescovili a ricordo della sua tarda attività pastorale svolta in Francia ad Orange ed il frescante del ciclo, con evidente errore temporale, ripropone tale immagine, divenuta evidentemente acronica, anche in questi episodi relativi alla giovinezza del santo, quando ancora egli non era stato insignito della dignità vescovile (cfr Longeri p.36). Come nelle scene relative ai miracoli nel registro superiore, la narrazione seplice e lo stile corsivo denotano un evidente intento didascalico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS PR 14391

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ghidiglia Quintavalle A.

BIBD - Anno di edizione

1971

BIBH - Sigla per citazione

00000315

BIBN - V., pp., nn.

pp. 35-39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Rabitti D./ Carbonari L.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

00000539

BIBN - V., pp., nn.

pp. 71-75

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cappella Santissimo

BIBD - Anno di edizione

1997

BIBH - Sigla per citazione

00000543

BIBN - V., pp., nn.

pp. 35-39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Arisi F.

BIBD - Anno di edizione

1977

BIBH - Sigla per citazione

00000546

BIBN - V., pp., nn.

pp. 780-783

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1980

CMPN - Nome

Frabetti A.

FUR - Funzionario

responsabile	Ceschi Lavagetto P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1997
RVMN - Nome	Colla S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1997
AGGN - Nome	Colla S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ TAI
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	